venerdì 25.09.2015

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina:

1-5

ROMA PATTO DEI PORTI FIRMATO CON PIOMBINO

Livorno, Rossi attacca le miopie (anche nel Pd)

dal nostro inviato Marzio Fatucchi

ROMA «Darsena Europa», i privati spingono per frenare il progetto di fondali a 20 metri: «Bastano 16». E il presidente Rossi attacca chi ha voluto finora «vivacchiare» e il Pd «complice».

a pagina **7**





Il governatore attacca le aziende del porto e il Pd cittadino «complice» «Nuova darsena, fondali di 20 metri o niente soldi: basta vivacchiare»

Rossi contro chi frena Livorno

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA Enrico Rossi non vuole freni sul porto di Livorno. Accusa le imprese, e anche il Pd (perlomeno del passato) causa dell'esplosione del dissenso che ha portato alla vittoria del M5S. Non è ancora arrivato a Roma sul Frecciarossa verso l'incontro per la firma dell'accordo tra le Autorità portuali di Piombino e Livorno, che il governatore sbotta: «Ma ancora insistono». Ha appena letto le parole di Luca Becce, Ad della Tdt (principale azienda che già lavora al porto di Livorno) sul Tirreno, che propone alternative ai fondali a venti metri con soluzioni logistiche diverse e che afferma: «Bastano fondali a 16 metri, magari a 17». Lui replica: «Tutta Europa ci dice che il "gigantismo" navale è un fenomeno che dominerà gli scenari futuri della navigazione merci e che è destinato addirittura a svilupparsi». A questo servono i fondali a 20 metri. Poi, l'affondo (politico): «Il magro destino del porto di Livorno è sempre stato quello di avere poche ambizioni con una tendenza a vivacchiare sugli equilibri interni che ne ha compresso le potenzialità e di cui la politica, anche del mio partito, - e quando pronuncia queste parole Rossi allarga le braccia — è stata purtroppo negli anni passati complice. Per quello che mi riguarda intendo rompere questi equilibri e come Regione finanzierò la realizzazione della piattaforma Europa solo a condizione che corrisponda a criteri di efficienza e competitività internazionale».

Quei 20 metri di fondale so-

no fondamentali per far arrivare le mega navi cinesi e pure quelle giapponesi, in fase di costruzione, da oltre 20 mila container, «Basta andare a Piombino e lì chiedere all'Autorità portuale di quella piccola ma importante e produttiva città il valore delle scavo di 20 metri — dice Rossi — Si capirebbe allora che quella profondità è stata fondamentale nell'attrarre l'interesse di tanti imprenditori e multinazionali che apertamente hanno apprezzato l'escavo di 20 metri e l'ampiezza degli spazi delle darsene per le installazioni industriali».

E al termine dell'incontro a Roma con il ministro ai Trasporti Graziano Delrio per la firma dell'intesa per tra le due l'Autorità portuali, quando il commissario di quella di Livorno Giuliano Gallanti prova a «sposare» le tesi della Tdt (ma condivisa anche dai terminalisti più importanti, ossatura del porto della città), Rossi gli ripete, con tono fermo (in pisano stretto) il concetto: «O si fanno 20 metri o la Regione i "cuatrini" (soldi ndr) li può spendere in modi migliori».

Quello che Rossi non dice è che, forse, dietro la ritrosia di molti degli imprenditori locali verso l'opzione «venti», c'è l'importanza dell'investimento necessario per fare tutta l'operazione: più si scava a fondo, maggiori prospettive si avranno, ma intanto c'è da finanziare un progetto più costoso, forse meno alla portata dei «big» locali, sicuramente invece a quella dei grandi player internazio-

nali che si sono presentati alla preview del progetto «Piattaforma Europa» (ma Rossi vorrebbe cambiargli nome) a Bruxelles. E che le aziende locali fossero legate a doppio filo con quel partito «complice» degli «equilibri interni» che hanno portato a «vivacchiare», lo hanno detto prima le cronache dei quotidiani e poi lo stesso Pd, che ha faticato ad azzerare i vertici dopo la sconfitta. Ed evidentemente qualche filo è restato. Non sorprende quindi che ai dubbi del sindaco grillino Filippo Nogarin sul progetto Rossi risponda in ben altro modo: «Nogarin pone problemi importanti ma tecnicamente risolvibili. Ne parlerò con lui e con il sindaco di Collesalvetti», su cui ricade l'interporto, fondamentale per il futuro polo della logistica toscana nella

Marzio Fatucchi RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Le critiche del sindaco del M5S Nogarin? «Temi importanti, ma risolvibili. Parliamone»

Il progetto

Il progetto Darsena Europa (o piattaforma Europa) prevede la creazione di nuove banchine e di fondali niù profondi per far attraccare le nuove mega navi porta container e, con nuovo collegamenti stradali e ferroviari, farlo diventare il principale porto italiano per le merci verso il nord Europa. Costo previsto: 800 milioni di euro

A Porta Pia La firma dell'accordo tra il presidente toscano Rossi (a sinistra) e il ministro ai trasporti Delrio nella sede del ministero a Roma

